

22 FEBBRAIO 2019 A PIEDI NUDI NEL PARCO

Teatro fuori rotta (Pd) | ORE 20,45

Due giovani sposini, un avvocato esordiente e la giovane moglie, spensierata e piena di iniziative, si trovano alle prese con i problemi causati dal mettere su casa al nono piano di un palazzo senza ascensore. L'armonia matrimoniale lascerà posto a spassosi battibecchi e a scontri e incontri di alta comicità che finiranno per coinvolgere la suocera e il pittoresco vicino di casa, un arrampicatore di condomini e intrattenitore di prim'ordine. Fino a che punto si possono armonizzare insieme modi di vivere e di pensare tra loro opposti? Dov'è il fragile confine tra la convivenza rispettosa e una frattura insanabile?



3 MAGGIO 2019 EL SINDACCO IN MUDANDE

Compagnia del Mondonego (Pd) | ORE 20,45

Ambientata nei primi anni '70, racconta di Amedeo Pignatta, sindaco di un paese della campagna veneta che parte alla volta del Sud America, invitato dal vecchio amico di gioventù Arrigo Maritan, ricco produttore di marmellata. Amedeo però non arriverà mai a destinazione a causa del naufragio della nave. Tutti lo credono disperso, morto, ma... Una serie di sorprese architettate dai familiari dopo l'altra rende la commedia piacevole, burlesca e, a tratti, sorprendente. *Recitata in dialetto veneto*



RASSEGNA TEATRALE CAPRINO VERONESE

2018 2019

Cinema Teatro Nuovo
Vai Alcide De Gasperi, 5
Caprino Veronese

RASSEGNA TEATRALE CAPRINO VERONESE

2018 2019

Biglietti ingresso e abbonamenti

- **Intero** 9,00€
- **Ridotto** (under 16) 7,00€
- **Abbonamento intero**
con assegnazione del posto
riservato in sala* 35€

*A spettacolo iniziato si perde il diritto
alla riservazione del posto

Cinema Teatro Nuovo
Vai Alcide De Gasperi, 5 Caprino Veronese (Vr)

f Cinema Teatro Nuovo Caprino Veronese
@ cinemateatronuovo.caprinovse@gmail.com

Con il Patrocinio del Comune di Caprino Veronese



Comune di
Caprino Veronese



Parrocchia di
Caprino Veronese

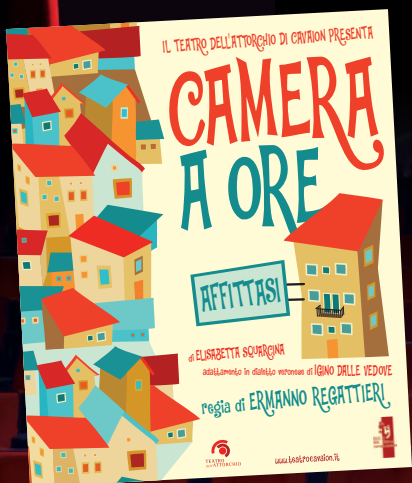
30 NOVEMBRE 2018 CAMERA A ORE

Compagnia teatrale dell'Attorchio
(Cavaion Veronese) | ORE 20,45
di Elisabetta Squarcina

Tratta dal testo "Kein Auskommen mit dem Einkommen" di Fritz Wempner. Adattamento in dialetto veronese di Iginio Dalle Vedove

Augusto e Ida, due coniugi pensionati senza figli, per arrotondare la loro misera pensione, decidono di subaffittare la migliore camera del loro modesto appartamento, nel quale vivono da anni circondati da simpatici e tranquilli vicini. La convinzione è che questa entrata potrà alleggerire la loro economia domestica e, se proprio non arriveranno a coronare il sogno di andare in vacanza al Grand Hotel, almeno riusciranno a concedersi qualche buon piatto di lesso con la pearà. I primi a rispondere all'annuncio sul giornale sono: Claudio Trevisan, un ragazzo di buona famiglia in rotta con il padre vedovo che si vuole risposare, e Lisa Filippi, segretaria di belle

speranze vittima costante dell'immotivata gelosia della moglie del suo datore di lavoro. Quale sarà l'inquilino ideale per risolvere i problemi economici dei due pensionati? A questa domanda Augusto e Ida trovano involontariamente un'insolita soluzione!



21 DICEMBRE 2018 MAL CHE SI VUOLE NON DUOLE

Compagnia teatrale Micromega (Vr) | ORE 20,45
Tratto da Un curioso accidente di Carlo Goldoni

Nella Venezia del '700 un mercante si ritrova ad ospitare un tenente austriaco che si innamora della figlia. Il matrimonio tra loro non è possibile per convenienza, ma un avvicinarsi di lazzi e scene comiche porterà lo spettacolo ad un finale inaspettato. Il testo è stato riadattato con l'intento di valorizzarne la comicità nel carattere della commedia dell'arte. Un po' in dialetto veneziano, con qualche battuta in dialetto veronese.



25 GENNAIO 2019 UN CASO CLINICO

Compagnia teatrale La Maschera (Vr)
ORE 20,45

Versione teatrale della nota novella "Sette piani" del romanziere di origine veneta Dino Buzzati. Il testo racconta la storia di un rapporto, quello fra un uomo e la malattia; ma ciò che interessa a Buzzati non è approfondire la gravità di tale rapporto o analizzare la sventura patologica del protagonista, quanto la relazione che si instaura fra paziente e il sistema che l'ha in cura. Così assistiamo alla "discesa agli inferi" di Giovanni Corte, che avverte delle voci e che, spinto dalla famiglia, entra in contatto con una struttura medica privata che lo trattiene, praticamente condannandolo a subire l'angheria silenziosa, clinica, scientifica di un confinamento dal piano più alto, il settimo, destinato alle affezioni leggere, fino al più infimo grado di considerazione, il primo piano, dove lentamente la vita sfuma verso la fine.

